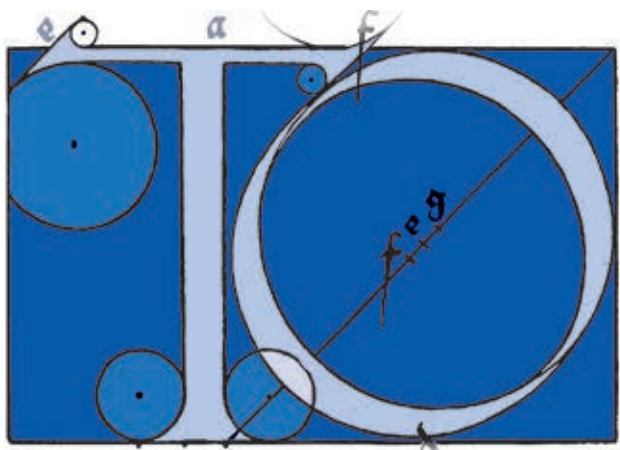




TOSCANA OGGI

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

GIORNALE LOCALE

32

9 agosto 2026
Anno XXXIV

€ 1,60

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1).

WWW.TOSCANAOGGI.IT



L'EDITORIALE

Governo, il record della durata e le incognite dell'ultimo miglio

di DOMENICO DELLE FOGLIE

Il 31 agosto il governo guidato da Giorgia Meloni diventerà aritmeticamente il più longevo nella storia della Repubblica, distanziando il secondo governo di Silvio Berlusconi con i suoi 1412 giorni (quasi quattro anni), trascorsi tra il giugno del 2001 e l'aprile del 2005.

Dunque, nessun accidente potrà impedire a Meloni e ai suoi ministri di brindare a un traguardo prestigioso e forse persino insperato per una compagine di governo che ne ha passate di buone (pochine) e di brutte (numerose). E fra le peggiori, basti ricordare la sconfitta referendaria sul tema della separazione delle carriere dei magistrati che, avendo registrato il personalissimo coinvolgimento della premier nella campagna, ha inferito lo scossone più forte alla maggioranza di governo. E ha provocato la legittima richiesta di dimissioni del governo da parte di un'opposizione premiata, con il suo no, dalle urne referendarie. Richiesta ovviamente respinta dalla maggioranza che si è trincerata in Parlamento e ha avuto modo di prendersi una sollecita rivincita, in occasione delle elezioni amministrative della scorsa primavera. Dando così un segnale di tenuta al governo che ha potuto riprendere la sua difficile navigazione, fra guerre, tempeste energetiche e segnali di crisi sociale.

È verosimile che i prossimi giorni fileranno più o meno lisci verso il traguardo del 31 agosto. E dopo? Cosa ne sarà del governo nato, causa Covid, dalle inusuali elezioni politiche settembrine del 2022 ed entrato in carica il 22 ottobre? Certamente inseguirà un altro record assoluto (quello dei quattro anni pieni di durata), ma soprattutto dovrà fare i conti con un finale di legislatura che si annuncia pieno di trappole, di scogli appena affioranti e persino di crisi di nervi. E pensare che mancano addirittura 13 mesi allo scadere della legislatura (ottobre del 2027). Eppure in parlamento e sui media si respira una pesante aria preelettorale, fatta di polemiche aggressive e di toni irrispettosi che hanno spinto il presidente Mattarella a chiedere moderazione a tutte le forze politiche. Dunque, è lecito domandarsi come sta il governo e come si presenterà alla ripresa di settembre. I fatti dicono che è quasi certo che torneremo alle urne con una nuova legge elettorale, dal nome evocativo: Melonellum. Per rinfrescarci la memoria, ricordiamo che, se approvata dal Senato dove il 9 settembre comincerà la discussione, la riforma ci consegnerà un sistema proporzionale con un premio di maggioranza (se la lista o la coalizione supereranno la soglia del 42 per cento) di 70 deputati e 35 senatori. Ma se nessuno raggiungerà il 42 per cento, il sistema diventerà semplicemente proporzionale con inevitabili ripercussioni parlamentari e di tenuta delle coalizioni. In questo contesto potrebbe materializzarsi l'ipotesi del pareggio, già evocata e forse desiderata da alcuni settori politici e dell'opinione pubblica, con evidenti conseguenze sul bipolarismo oggi imperante. Ancora in dubbio, inoltre, l'introduzione delle preferenze, dopo la bocciatura alla Camera per un solo voto e per mano dei franchi tiratori. L'iter tormentato di questa riforma, dalla forte impronta meloniana, ha creato non pochi disagi ai senior partner del governo. È sotto gli occhi di tutti, ad esempio, la resistenza alle preferenze da parte di Forza Italia a guida Tajani, sempre più pressato dai cosiddetti berlusconiani. Al momento non c'è alcuna certezza che le preferenze vengano approvate, se pur depotenziate. Toccherà agli sherpa dei partiti di maggioranza provare a trovare un'intesa praticabile.

Nel frattempo Lega e Forza Italia non nascondono le proprie diversità di opinione su questioni che non sono di poco conto. Basti pensare alla delicatissima vicenda dei fondi Safe per la difesa continentale, ovvero il prestito Ue per l'acquisto di armi da parte degli Stati dell'Unione. La Lega innalza le sue barricate antieuropee (con una strizzatina d'occhio all'amico Putin) mentre il ministro degli Esteri si dichiara apertamente a favore anche di Kiev.

CONTINUA A PAGINA 7

VACANZE NEGATE

La povertà ruba anche l'estate



a PAGINA 5

PRIMO PIANO

Occupazione



Le difficoltà di chi cerca lavoro a cinquant'anni

a pagina 3



Una storia d'amore

Ogni giorno 10 chilometri a piedi per restare accanto alla moglie

a pagina 9



Omaggio a san Francesco

Un racconto di Franco Cardini in regalo per i nostri lettori

inserto speciale all'interno

il CORSIVO

Riscoprire il tempo come dono, oltre la «dittatura» della fretta

di SIMONE PITOSI

Con questo numero Toscana Oggi saluta i suoi lettori prima della pausa estiva. **L'edizione cartacea tornerà nelle vostre case con il numero 33, datato 6 settembre.** Non si interrompe, invece, il nostro servizio di informazione: anche durante il mese di agosto continueremo a raccontare ogni giorno la vita delle diocesi toscane, della Chiesa e del territorio attraverso il nostro sito, www.toscanaoggi.it, con notizie, approfondimenti e aggiornamenti quotidiani. La pausa estiva offre però anche un'occasione preziosa: quella di interrogarci sul tempo. È una domanda antica, ma oggi più che mai attuale. Viviamo immersi in una cultura che misura il valore delle giornate in base alla velocità, all'efficienza, alla capacità di produrre. Il tempo sembra sfuggirci continuamente, divorato da impegni, notifiche, scadenze e da un flusso incessante di informazioni che rischia di trasformare ogni istante in un frammento senza memoria e senza prospettiva. Le vacanze possono allora diventare qualcosa di diverso da una semplice sospensione delle attività. Possono essere il tempo ritrovato. Non un vuoto da riempire a tutti i costi, ma uno spazio da abitare con consapevolezza. Un tempo nel quale riscoprire la lentezza, il gusto della lettura, il valore del silenzio, il piacere di una conversazione non interrotta dalla fretta. Un tempo che restituisce profondità agli affetti, alla preghiera, alla contemplazione della bellezza e ci aiuta a riconoscere ciò che, durante l'anno, rischiamo di dare per scontato. Anche il riposo, in fondo, è una forma di responsabilità. Non è evasione dalla realtà, ma il modo migliore per ritornarvi con uno sguardo più limpido. Per questo la tradizione cristiana ha sempre riconosciuto il valore del tempo sottratto all'affanno quotidiano: un tempo che non impoverisce, ma rigenera; che non allontana dagli altri, ma rende più disponibili all'incontro; che non rallenta il cammino, ma gli restituisce una direzione. Ogni giorno della nostra vita è un dono e non una risorsa da consumare. Con questo spirito abbiamo chiesto a Franco Cardini di accompagnare i nostri lettori con un racconto che troverete nelle pagine interne. È un invito a concedersi il lusso, oggi sempre più raro, di una lettura lenta, capace di lasciare spazio alla riflessione e all'immaginazione. Buona estate e arrivederci a settembre.